

Suol dire d'esser stanchissimo d'esser re.

Il re, per detto comune, è assai sospettoso; e dicono i suoi proprj servitori: *De la risa al cuchillo del rey no ay dos dedos* (1).

Nel primo complimento che il nunzio del papa fece col re, gli fu da S. M. risposto con queste proprie parole: *Beso los pies de Su Santedad por la merced* ec. E così fa sempre.

Travaglia con tanta assiduità, senza prendersi ricreazione, che non è official alcuno nel mondo, per assiduo che sia, il qual stia tanto nell'ufficio suo come S. M. Così dicono i suoi ministri, e pare che sia vero.

Detto dell'ambasciatore di Francia sopra la dissimulazione del re di Spagna: Il re è tale, che quando bene avesse un gatto nelle brache, non si moverebbe nè dimostrerebbe alterazione alcuna.

Dicono i suoi ministri che la sua intelligenza è tanta, che non è cosa che non sappia e che non veda.

I suoi segretarj gli scrivono lasciando tanto di margine quanto è lo spazio dove scrivono, acciocchè il re, secondo il suo costume, possa capo per capo rispondere quanto gli piace.

Alle nozze (novembre 1570) il re era vestito di giubbone e calze cremisine con ori ec., e con un robbone fodrato di zibellini. La sera il re cenò separatamente e poco, e lo stesso fece la regina. La mattina seguente il re e la regina furono veduti allegri e contenti, e andarono a messa nella chiesa pubblica.

La regina è servita alla tavola da tre dame in ginocchio. Tutto il servizio che si fa è in ginocchio.

(1) Cioè: dal sorriso del re al coltello (ossia decreto di morte) non corrono due dita. — Detto, che abbiamo pure da altri ambasciatori in Spagna.